

LA SENTENZA. Accolte le richieste dei pm: pene dai due anni e mezzo ai quattro mesi. L'inchiesta nel maggio del 2011 portò a dieci arresti. I legali: «Ricorso in appello»

Corruzione ai Monopoli, 4 condannati

Viaggi, elettrodomestici, cene ed escort ai funzionari per ottenere licenze facili su centri scommesse e rivendite di tabacchi

Inflitti due anni e mezzo ciascuno a Gaetano Claudio Lombardo e a Francesco Paolo Cataldo. Otto mesi a Francesco Perret, quattro mesi a Luigi Calò, che avrebbe assunto una persona gradita ai funzionari.

Sandra Figliuolo

●●● Ottenere facilmente licenze per aprire centri scommesse o rivendite di tabacchi, ma anche evitare controlli e rallentamenti negli affari. Sarebbero stati questi i motivi per cui, secondo la Procura, diversi imprenditori, tra il 2007 e il 2011, avrebbero fatto regali (cene, ceste natalizie, viaggi, elettrodomestici e persino la compagnia di escort) ad alcuni funzionari dei Monopoli di Stato.

Ieri in quattro sono stati condannati dalla prima sezione del tribunale a vario titolo per corruzione e falso. Il collegio presieduto da Fabrizio La Cascia, accogliendo le richieste dei sostituti procuratori Maria Forti e Sergio Demontis, hanno infatti inflitto due anni e mezzo di reclusione ciascuno a Gaetano Claudio Lombardo (difeso dall'avvocato Andrea Dall'Aira) e Francesco Paolo Cataldo, otto mesi a Francesco Perret (difeso dall'avvocato Ivano Natoli) e quattro mesi a Luigi Calò (assistito dagli avvocati Salvatore Forello e Valerio D'Antoni). I legali



1) Il presidente della prima sezione del tribunale, Fabrizio La Cascia. 2) Il pm Maria Forti. 3) Il pm Sergio Demontis

preannunciano il ricorso in appello.

Tutti finirono nell'inchiesta che, nel maggio del 2011, portò a dieci arresti. Altri imputati avevano scelto di essere processati con riti alternativi, come ad esempio Nicola Andreozzi, ex direttore siciliano dei Monopoli, poi responsabile delle

sedì di Campania e Sardegna, Salvatore Magno, ex vicedirettore dei Monopoli siciliani, il funzionario regionale Giovanni Polizzi e Michele Spina, imparentato col re dei supermercati Sebastiano Scuto (detenuto per mafia e considerato vicino al clan dei Santapaola), che a partire dal 2006, con un investimento di ot-



to milioni e mezzo di euro avrebbe aperto ben 24 sale scommesse e 71 corner.

I quattro condannati di ieri avevano invece scelto il rito ordinario. Lombardo, secondo i pm, in vista dell'apertura di una sala scommesse avrebbe offerto una cena ed inviato diverse ceste natalizie ai fun-

TRATTATIVA

Il processo resta all'aula bunker? Oggi la decisione

●●● Oggi la Cassazione deciderà se nell'aula bunker ci sono o meno le condizioni di sicurezza per continuare lo svolgimento del processo sulla trattativa Stato-mafia (nel quale tra i dieci imputati c'è anche Marcello Dell'Utri) oppure se sia il caso di trasferirlo a Caltanissetta, come chiedono le difese degli ex ufficiali dei carabinieri Mario Mori, Antonio Subranni e Giuseppe De Donno.

I loro legali, lo scorso 5 marzo, hanno infatti presentato istanza di rimessione alla cancelleria della Corte di Assise di Palermo (che l'ha trasmessa alla Suprema Corte) in quanto ritengono che ci siano rischi per la pubblica incolumità che deriverebbero da una serie di circostanze, come le minacce lanciate ai pm del processo da Totò Riina. «Negli anni del maxi-processo - ha ricordato Vittorio Teresi, l'aggiunto che ha coordinato le indagini - i magistrati vennero minacciati ripetutamente. Per tutta risposta, in tempi brevissimi si costruì l'aula bunker proprio per ribadire la presenza dello Stato. Anche in quel caso si fecero richieste analoghe per legittima sospensione. Ma vennero respinte».

zionari dei Monopoli che - sempre per l'accusa - lo avrebbero informato di alcuni problemi relativi alla sua richiesta. Il centro non sarebbe stato comunque mai aperto.

L'avvocato di Lombardo ha respinto tutte le accuse e ha rimarcato come il valore dei presunti «regali» non superasse comunque quello stabilito dal decreto anticorruzione, ovvero 200 euro. Cataldo avrebbe invece brigato per poter ottenere una licenza per la vendita di sigarette nel lido di Balestrate gestito dalla moglie. La sua richiesta, in base alla ricostruzione della Procura, sarebbe stata presa a cuore anche da un pregiudicato per mafia di Borgetto che avrebbe per questo organizzato un incontro a luci rosse tra alcuni funzionari dei Monopoli e una escort. Calò avrebbe invece accettato di assumere una persona gradita ai pubblici ufficiali al fine di aprire una rivendita di tabacchi. Una vicenda che, per i pm, coinvolgerebbe anche Perret. Tuttavia quest'ultimo è stato condannato solo per falso e assolto dall'accusa di corruzione: avrebbe firmato un verbale fasullo d'ispezione che sarebbe stato stilato da Polizzi. La data del documento sarebbe però incompatibile con la presenza del funzionario che, già intercettato e pedinato dalle forze dell'ordine, quel giorno si sarebbe trovato a Trapani. (S.A.F.I.)

MARE. Il presidente Helg: «Il blocco per la mancata approvazione del Pudm è un problema per l'economia e per l'occupazione». Gli imprenditori: «Pronti a partire»

La Confcommercio sui lidi balneari «Il Comune autorizzi l'attività»

●●● Troppi tratti vietati alla balneazione, necessità di bonifiche per rendere più appetibili le spiagge e di un maggior numero di aree destinate alla libera fruizione, con nuove concessioni, per aumentare i livelli occupazionali e rilanciare l'economia delle borgate marine. Confcommercio scende in campo a fianco dei titolari degli stabilimenti marinari presentando al consiglio comunale alcune osser-

vazioni sul Pudm, il piano di utilizzo del demanio marittimo, stilato dall'amministrazione comunale e in attesa del placet di Sala delle Lapidi e di Palazzo d'Orleans. In assenza del documento, infatti, lo sportello unico delle Attività produttive ha negato ai titolari dei lidi le licenze per cabine e altre attrezzature.

Se ne è parlato nel corso di un incontro organizzato nella sede del-

l'associazione dei commercianti a cui hanno preso parte anche alcuni degli imprenditori balneari che, dal canto loro, si dicono già pronti per iniziare la stagione estiva. «Noi siamo già operativi - ha sottolineato Giovanni Di Giovanni dell'hotel La Torre di Mondello - abbiamo preparato i contratti di lavoro e il personale è pronto per montare le cabine. Eventuali ostacoli da parte del Comune, in questo momento,

sarebbero deleteri per l'occupazione e soprattutto per l'economia della città». Il presidente di Confcommercio, Roberto Helg, ha annunciato di aver chiesto, e ottenuto, un incontro per la fine del mese con il sindaco, durante il quale si discuterà del piano. «In questo momento siamo in una fase di dialogo con l'amministrazione perché vogliamo sostenere le associazioni di categoria - ha sottolineato Helg - il

fatto che l'attività balneare rischi di bloccarsi finché non si adotta il Pudm è controproducente per tutti, a livello economico e occupazionale». A illustrare le osservazioni raccolte, l'avvocato Alessandro Dagnino. «Il piano d'uso della costa - ha detto - non tiene conto di quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale 14 del 2005, secondo cui nell'attività di programmazione le amministrazioni competenti devono valutare le concessioni demaniali esistenti al momento di entrata in vigore della normativa. L'obiettivo di aumentare i tratti di litorale da destinare alla libera fruizione va perseguito non sottraendo spazi già concessi agli stabilimenti esistenti, ma attraverso la bo-

nifica delle aree attualmente inutilizzabili».

Su un totale di 30 chilometri di costa, infatti, circa 10 sono vietati alla balneazione per la presenza di scarichi fognari. Dei rimanenti 20, come si legge dalla relazione generale descrittiva del piano, solo 8,7 sono dati in concessione. «L'aumento degli spazi da destinare ai bagnanti a scapito delle attività esistenti - conclude Dagnino - avrebbe l'effetto di diminuire servizi e ricettività. Il risanamento dei tratti di costa dove è vietato fare il bagno, magari in sinergia con i privati, al contrario, darebbe alle borgate più appeal dal punto di vista turistico, lavorativo e dei servizi offerti». (L.H.)